



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
GREGORIO MENDEL**

Via Ferrazzi, 15 – Villa Cortese (MI) Tel. 0331434311 – Fax 0331431621
e-mail: info@agrariomendel.it – www.agrariomendel.it



IIS G.Mendel



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

**ANNO SCOLASTICO
2019/2020**



Piano Annuale dell'Inclusione A.S.. 2019/2020

Indice

Parte I

Analisi sintetica P.A.I. a.s. 2018/2019

- 1) NOZIONE D'INCLUSIONE**
- 2) BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**
- 3) FORMALIZZAZIONE DEI BES**
- 4) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA**
- 5) OBIETTIVI E VALUTAZIONE**
- 6) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Parte II

- 1) SITUAZIONE ATTUALE**

Parte III

1. OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Parte IV

- 1. COME PROGRAMMARE?**
- 2. AZIONI PROGETTUALI .**

Analisi sintetica P.A.I. 2018/2019

<u>Punti di forza</u> ▪ Offerta formativa integrata ▪ Prog " Aggiungi un banco in classe" ▪ Alternanza S./L. ▪ Relazione con le famiglie ▪ Rafforzamento dell'accoglienza dei consigli di classe ▪ Laboratorio teatrale ▪ Costruzione PEID ▪ Uscite didattiche studenti BES ▪ Commissione di lavoro funzioni strumentali (BES-DVA /BES-DSA) ▪ Collaborazione con personale educativo ▪ Collaborazione scuola POLO	<u>Punti di debolezza</u> ▪ Discontinuità didattica doc. specializzati ed educatori comunali ▪ Spazi insufficienti (mancanza di uno spazio-laboratorio GLHI) ▪ Non auto-valutate tutte le azioni P.A.I.
<u>Opportunità</u> ▪ Rafforzamento ruolo G.L.I. ▪ Intercettazione risorse P/P ▪ Miglioramento dell' O.F. ▪ Accreditamento ruolo scuola nel territorio ▪ Rigenerazione ruolo insegnante ▪ Convocazione conferenza dei servizi e promozione di protocolli inclusivi e promozione tra scuole di buone pratiche di accoglienza diffusa degli studenti DVA	<u>Rischi</u> ▪ Poco confronto tra ruoli e funzioni comunità scolastica ▪ Carenza di risorse a sostegno P.A.I. ▪ Elevato numero DVA

Parte I

1) NOZIONE DI INCLUSIONE

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività. Includere significa non far entrare lo studente nella dinamica insegnamento apprendimento, ma non farlo uscire da detta dinamica.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell’esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l’aiuto ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l’aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l’integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L’inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l’abbattimento di quelli che nell’**INDEX FOR INCLUSION** di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati “*ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione*”.

Questa condizione esige che l’intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato **INDEX FOR INCLUSION**.

2) BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L’idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

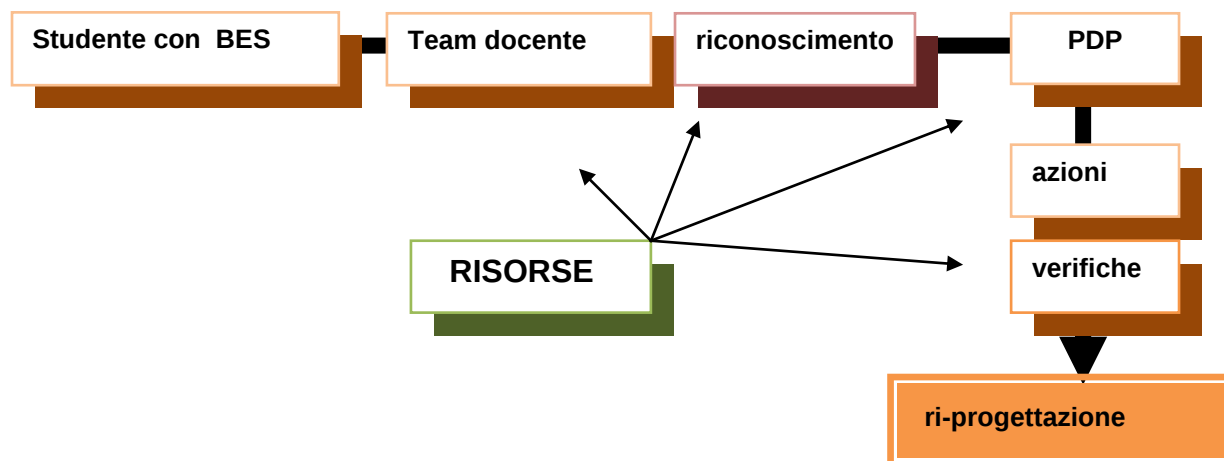
- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, studente con disagio sociale etc.

3) FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

5) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli studenti riconosciuti DVA, DSA, BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA (L. 170/2010) o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli studenti, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dello studente, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

6) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli studenti disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “d”, “e”, “f”.

L’attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/studente è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- tale rapporto è espressamente previsto in diagnosi funzionale art.3 comma 3 L104/92;
- la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l’attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l’attività di sostegno per gli altri studenti disabili;

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli studenti disabili:

- che, a causa dell’insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l’attività di sostegno per gli altri studenti disabili;

c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- studenti con disabilità di tipo lieve;
- insufficiente numero di ore di sostegno;
- continuità didattica: l’assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e

ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall’ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

a) condizione di gravità (l.104 art. 3 comm.3) (Vedi *Criteri per il riparto monte ore insegnati specializzati*)

- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Parte II

1) LA SITUAZIONE ATTUALE a.s. in corso

Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) a.s. 2015/2016	71
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	63
➤ Plurime	8
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA (legge 170/2010)	153
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	16
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro : Apprendimento	
Popolazione scolastica a.s. 2018/2019 Totale	
% BES su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dal GLHI	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Dei 153 DSA 108 hanno il PDP e dei 16 BES, 4 non hanno certificazione ma hanno PDP redatto
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		sì

Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				sì		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				sì		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					sì	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				sì		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			sì			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				sì		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					sì	
Valorizzazione delle risorse esistenti				sì		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					Sì	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Per l'anno scolastico 2019/2020 studenti DVA iscritti N° 64 di cui 43 al corso tecnico e 21 al corso professionale.

Parte III

1. Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) e costituito da:

1. Coordinatore Area Sostegno
2. Funzione Strumentale "POF"
3. Funzione Strumentale "Studenti"
4. Assistente Sociale
5. Psicologa ASL

Il **GLI** ha il compito di

- raccogliere le segnalazioni provenienti dai singoli docenti, dai Consigli di Classe, dalle famiglie, dai Servizi Sociali o dalla Scuola Media inferiore (per gli studenti nuovi iscritti), di situazioni di svantaggio scolastico, sociale e culturale, qualsiasi sia la loro origine.
- chiarire e approfondire le segnalazioni di cui sopra con l'ausilio di informazioni fondate e oggettive, contattando la famiglia, gli insegnanti del Consiglio di Classe accogliente o delle scuole frequentate precedentemente, il personale sociosanitario, gli educatori, gli esperti di problematiche cognitive, psicologiche, comportamentali eventualmente coinvolti
- raccogliere la documentazione necessaria a definire con la maggiore chiarezza possibile la natura dei Bisogni Educativi Speciali (deficit cognitivo, ADHD, DSA, svantaggio socioculturale, disagio psicologico...) in questione (siano semplici verifiche scolastiche o certificazioni rilasciate da Enti competenti, specialisti, ASL).
- discutere l'organizzazione della risposta complessiva ai Bisogni Educativi Speciali all'interno di specifiche riunioni mensili, di cui fanno parte stabilmente funzioni strumentali, docenti referenti, docenti di sostegno, coordinatori, con la partecipazione di altre figure che di volta in volta saranno coinvolte per rispondere alle necessità evidenziate e analizzate all'interno del GLI riunito (genitori, psicologo, pedagogo, assistente sociale...)
- esaminare i PDP proposti dai CdC, prendere atto delle eventuali variazioni intervenute a livello delle Programmazioni didattiche e del piano di interventi educativi
- fornire supporto ai CdC
- elaborare un Piano per l'inclusività da sottoporre all'attenzione del Collegio di fine anno affinché lo discuta e, una volta condiviso, ne deliberi l'approvazione

Il ruolo di coprotagonista delle buone pratiche di inclusione del ragazzo B.E.S. può essere il **Consiglio di Classe**, che ha il compito di:

- individuare gli studenti in situazione di fragilità
- collaborare con la famiglia e ad altre eventuali figure di supporto (terapeuti, pedagogisti, Servizi sociali, educatori) in modo da operare in modo sinergico, coerente e solidale
- stendere un P.D.P. fondato su una oggettiva interpretazione dei bisogni e sulla chiara consapevolezza di quelli che sono gli obiettivi didattico-educativi da conseguire e le metodologie da utilizzare.

E' evidente che il Consiglio di Classe agisce in conformità con lo spirito educativo condiviso con tutti i docenti della scuola all'interno del **Collegio docenti**, chiamato a

- confrontarsi sulla prevenzione del disagio e a proporre percorsi formativi chiaramente finalizzati ed efficaci
- predisporre piani di lavoro annuali da cui sia possibile ricavare con chiarezza obiettivi, finalità, competenze ritenute basilari nel profilo dello studente dell'IIS "G.Mendel"

I Consigli di classe sono facilitati nel loro percorso dalla presenza di figure mediatrici come **la Funzione strumentale sull'area della disabilità e del disagio** e il **docente referente per l'area dei disturbi specifici dell'apprendimento**. Entrambi hanno il compito di facilitare il rapporto tra la scuola e la comunità, offrendo la propria mediazione laddove dovessero verificarsi situazioni conflittuali, fornendo strumenti di lavoro o proposte innovative, suggerendo modalità di aggiornamento.

Il personale **ATA** deve

- riconoscere pienamente l'importanza del suo ruolo nella segnalazione (ai singoli docenti o alla Dirigenza didattica) di comportamenti problematici o inadeguati, intervenendo con la competenza, discrezione e sensibilità che sono richieste dalle situazioni contingenti.
- collaborare sul piano amministrativo facendosi carico di quelle pratiche burocratiche necessarie alla realizzazione di percorsi interni ai P.D.P.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Seguendo le indicazioni ministeriali del 27 dicembre 2012, tanto per i docenti curricolari quanto per i docenti di sostegno "possono essere necessari interventi di esperti che offrano soluzioni rapide e concrete per determinate problematiche funzionali". Questi esperti possono ritrovarsi fra le risorse interne dell'Istituto o fra quelle dei **CTS di Legnano (Centri Territoriali di Supporto)**, collocati presso scuole polo.

Data la necessità di stabilire con esattezza gli obiettivi e le finalità minime di ogni piano di lavoro curricolare, per meglio accogliere e integrare gli studenti con difficoltà di apprendimento perché border cognitivi o in condizioni di svantaggio socio economico o di povertà culturale, si ritiene di dover *organizzare un percorso di auto-aggiornamento per tutto il corpo docenti e quelle figure educative che operano nella comunità del "Mendel", finalizzato a una programmazione più chiara, essenziale e di agevole strutturazione* con la chiara messa a fuoco degli *obiettivi minimi*.

La proposta di ulteriori attività di aggiornamento sulle *problematiche psichiatriche* di una certa rilevanza che cominciano ad interessare l'Istituto, quale l'autismo, potrà essere elaborata con più chiarezza ad inizio del prossimo anno scolastico, in una situazione di maggiore condivisione con la rete di scuole presenti sul territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione delle buone pratiche di inclusione avverrà mediante la rilevazione

- del successo ottenuto in termini scolastici e di integrazione nel gruppo classe, secondo la valutazione espressa dal Consiglio di Classe nel corso degli scrutini finali
- della qualità delle competenze rilevata all'interno e/o all'esterno della scuola (es. mediante stages o partecipazione a progetti) e riconosciuta attraverso un giudizio dai criteri chiari e globalmente motivato dall'Ente accogliente
- del livello di gradimento delle pratiche adottate ottenuto presso le famiglie e misurato mediante somministrazione di un questionario a fine anno

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attività di sostegno didattico in classe, svolte dai docenti di sostegno, per i quali si chiede un incremento di ore, essendo quelle assegnate all' Istituito, decisamente inferiori alle necessità;

Attività di potenziamento o di motivazione svolte dai docenti curricolari;

Attività educative per il miglioramento della relazione e dell'integrazione nel gruppo dei pari, attraverso attività di gruppo;

- garantite dai docenti di sostegno e curricolari o dagli educatori culturali forniti dagli Enti locali (Comune, Provincia)

tutor individuati dal GLI, eventualmente su segnalazione dei CDC, e docenti coinvolti in progetti (es. Panificazione, Cinema, vendita dei fiori fine settimana etc.) rivolti in modo specifico ad allievi BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I GLI, su indicazione anche dei CDC, si faranno promotori di

- richieste di assistenza educativa o di attività formative extrascolastiche (come stages lavorativi) presso gli Enti Locali, le Associazioni presenti sul territorio

- progetti in rete che possano vedere la partecipazione di più scuole, finalizzati al consolidamento e al potenziamento di competenze e abilità.

- organizzazione di sportelli disciplinari per insegnanti specializzati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Compito del GLI è quello di assicurare un rapporto costante e positivo con la famiglia dello studente in condizioni di fragilità, coinvolgendola esplicitamente nella messa a punto del PDP, nella ricerca di strumenti educativi adeguati e di risposte pertinenti ai bisogni educativi rilevati. Il compito di assicurare la continuità del rapporto verrà assegnato ad un docente della classe accogliente (non necessariamente il coordinatore) o, se risulterà strategicamente più idoneo, ad un docente con funzione di tutor.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'IIS Mendel si propone di elaborare un piano di Offerta formativa più attento ai bisogni degli studenti in situazione di fragilità, tracciando un quadro curriculare molto chiaro per quanto riguarda gli obiettivi didattici e le finalità educative, all'interno dei quali verranno dichiarati e declinati in modo limpido gli obiettivi minimi propri di ciascuna disciplina.

Nel corso del prossimo anno, in conseguenza di una più matura riflessione, potrà essere elaborato un Pdp specifico per i problemi di disagio socioeconomico/ svantaggio culturale o di natura psicologica

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione, tra i docenti curricolari e di sostegno presenti nell'Istituto, di figure in grado di

- svolgere attività di ascolto e di rilevazione del disagio

- proporsi in modo efficace come mediatori tra la Scuola, la famiglia, e tutti gli Enti esterni

- proporsi come mediatore tra lo studente, la famiglia e i singoli docenti nel caso in cui sorgano difficoltà o conflitti

- in grado di intervenire o di suggerire interventi o modifiche del Pdp al CdC, qualora il PDP di un

alunno non risponda al quadro, magari mutato, delle esigenze rilevate Potenziamento del Servizio di consulenza psicologica
<i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i> Per il prossimo anno l'IIS Mendel richiede all'UST di Milano - l'assegnazione di un numero di cattedre di sostegno finalmente adeguato alle necessità reali dell'Istituto, rispettando la richiesta di deroghe formulata dal GLH di fine anno - il finanziamento di progetti extracurricolari in grado di valorizzare gli studenti BES - il finanziamento di attività di tutoraggio con istituzione di nuove figure all'interno della scuola - finanziamento di significativi interventi di prevenzione del disagio (Sportello di ascolto, consulenza psicologica)
<i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</i> L'IIS Mendel ha già da anni elaborato un programma di accoglienza dei ragazzi DVA a o in condizione di disagio in grado di garantire la necessaria continuità tra scuola di provenienza e istituto accogliente. Lo stesso comportamento verrà messo in atto per accogliere adeguatamente gli alunni BES. La stessa continuità potrà essere assicurata dalla presenza di tutore, docenti coordinatori, nel passaggio tra biennio e triennio, o, laddove si rendesse necessario, da una sezione dell'istituto all'altra. Il rapporto con i Servizi sociali e i SIL o altri Enti di formazione professionale o di inserimento lavorativo presenti sul territorio, potranno accompagnare lo studente in uscita garantendo un ingresso nel mondo del lavoro più consapevole e graduato
<i>Alternanza scuola lavoro</i> Finalità ed obiettivi La normativa riguardante l'integrazione dell'offerta formativa e la complementarietà del sistema formativo integrato con il mercato e il mondo del lavoro, ha subito negli ultimi anni un'evoluzione tendente a rendere il sistema scolastico più aperto e flessibile per migliorare la risposta formativa all'evoluzione della società. Il D.L. 77 del 2005 riferito all'art.4 della legge 53/2003 definisce l'alternanza scuola lavoro come modalità di apprendimento "oltre l'aula" e comprende: - STAGES - IMPRESA SIMULATA - ESERCITAZIONI ESTERNE - PROGETTI ESTERNI - STAGES ALL'ESTERO - LEZIONI CON ESTERNI - VISITE GUIDATE - ORIENTAMENTO IN USCITA - RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI - COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI CULTURALI E DI CATEGORIA Da anni l'offerta formativa del nostro istituto è stata arricchita dall'esperienza dell'alternanza scuola lavoro nella convinzione che la formazione tecnica, pur basandosi su una solida cultura generale, necessita di

applicazione e di verifica continua delle conoscenze tecniche e professionali alla luce dell'evoluzione economico-tecnica della società. Detta offerta formativa è garantita a tutti gli studenti attraverso una stretta collaborazione tra GLI e Commissione Alternanza. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (riferimenti) <i>Art.4 della legge 53/2003 regolata dal decreto legislativo n°77 del 15 Aprile 2005 che indica come destinatari gli studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni.</i> <i>Il progetto dell'Alternanza scuola-lavoro permette di introdurre una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, una esperienza che da un concreto sostegno all'orientamento ed alla scelta futura; una opportunità che prevede brevi periodi di presenza dell'allievo in azienda. Tre sono le figure coinvolte nel progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.</i>
Borse lavoro per studenti DVA in uscita Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" <i>Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria . Per garantire detta opportunità bisogna investire nella creazione di relazioni inter-istituzionali e con il mondo dell'imprenditoria privata. Detto impegno è importante per intercettare quelle risorse finanziarie pubbliche e private destinate all'inclusività di categorie sociali svantaggiate.</i>
Risorse logistiche ed organizzative Spazio arredato e funzionale per l'attività di sostegno è il laboratorio G.L.H.I.; inoltre il gruppo sostegno può utilizzare computer e materiale informatico (programmi e supporti tecnologici) ai fini compensativi della didattica. Per l'anno scolastico 2015/2016, in considerazione dell'intera area BES si chiede di attrezzare un altro spazio per rispondere adeguatamente ai bisogni degli studenti con difficoltà.
Protocollo di mappatura gruppo classe Attivazione della procedura di mappatura del gruppo classe a carico dell'insegnante specializzato attraverso le schede di osservazione definite dal G.L.I.. Qualora nel consiglio di classe non sia presente l'insegnante specializzato detto compito verrà assolto dal coordinatore di classe coadiuvato da un componente del c. di c. Inizio procedura: settembre 2015
Progetto Pre-inserimento Accogliere i nuovi iscritti, su un percorso di 5/8 ore, concordato con la scuola media di provenienza, al fine di conoscere il nuovo studente e valutare se le risorse della scuola sono sufficienti a dare un servizio qualificato e funzionale ai bisogni educativi e didattici individuati.

Laboratorio teatrale

Organizzare il laboratorio teatrale significa arricchire l'offerta inclusiva della scuola verso gli studenti in un ambito extra scolastico. Il laboratorio è luogo naturale d'inclusività in cui sovrastrutture e preconcezioni perdono il loro significato cedendo il passo alle ricche personalità di cui ogni studente è portatore. L'esperienza ci consegna la funzionalità del laboratorio anche nel saper integrare le diversità degli studenti valorizzando e mettendo in relazione, al contempo, ogni singolo partecipante.

Area orientamento e dispersione

Attivazione del servizio " scuola a domicilio" per gli studenti impossibilitati a frequentare la scuola per malattia. Previsione di una voce in bilancio.

Criteri per il riparto monte ore insegnati specializzati.

- Diagnosi Funzionale;
- Continuità didattica;
- Assegnazione Educatore comunale;
- Favorire prioritariamente gli inserimenti (prime) e le uscite in preparazione degli esami finali;
- Aree disciplinari specifiche dell'insegnante specializzato: abilitazione .
Per la definizione dell'orario di sostegno a seguito del periodo di osservazione il docente specializzato, in base ai bisogni educativi, didattici e formativi dello studente, propone al consiglio di classe la proposta oraria e insieme ne decidono l'esecuzione.

Per quanto attiene l'assegnazione delle ore di sostegno per aree disciplinari si cercherà di seguire detto criterio per le classi prime, terze e quinte.

Parte IV

1. COME PROGRAMMARE?

Indicazioni per una programmazione individualizzata.

Nello schema sotto riportato, presentiamo alcuni suggerimenti di carattere generale, nella direzione di adeguare le varie articolazioni della programmazione alla situazione degli allievi in difficoltà di apprendimenti .

Situazione degli studenti	Adattamento della programmazione
<i>Ritmi piu' lenti di apprendimento</i>	• <i>No riduzione degli obiettivi</i> • <i>Interventi di recupero e sostegno</i> • <i>Attività di gruppo</i> • <i>Differenziata scansione del tempo</i>
<i>Deprivazioni socio-culturali</i>	• <i>No riduzione degli obiettivi</i> • <i>Differenziazione delle tappe</i> • <i>Differenziazione metodologica</i>
<i>Handicap motori e sensoriali</i>	• <i>No riduzione traguardi generali</i> • <i>Riduzione obiettivi specifici</i> • <i>Differenziazione aspetti strumentali</i> • <i>Sussidi audiovisivi informatici</i>
<i>Handicap intellettivi</i>	• <i>Riduzione obiettivi</i> • <i>Sostituzione di contenuti disciplinari</i> • <i>Tempi di intervento più distesi</i> • <i>Obiettivi formativi coerenti e nelle direzioni realisticamente possibili</i>

Come si evidenzia dallo schema nei casi di handicap lieve dovuto a deprivazione culturale o a ritmi più lenti di apprendimento, nella programmazione non è prevista una riduzione degli obiettivi ma una differente scansione temporale e metodologica.

Molto diversa è la situazione in caso di handicap sensoriale e intellettivo.

2. Azioni progettuali: Offerta formativa integrata.

Titolo progetto	Destinatari	Obiettivo generale
E-citizen	DVA - DSA	Conseguimento attestazione "LAICA"
Laboratorio "Creatività"	Gruppo misto	Sostegno della manualità nel campo dell'arte, decoupage e confezionamento. Esposizione dei lavori .
Progetto "Autonomia"	DVA/DSA	Promuovere l'autonomia personale nell'ambito della scuola ed esterna attraverso l'acquisizione di abilità utili per la vita quotidiana
Progetto "Cineabile"	Gruppo misto	Insegnare attraverso la cinematografica
Progetto "Muoviti"	DVA	Attività ginniche in palestra
Borse lavoro	DVA in uscita	Sostenere l'inclusività in ambito territoriale.
Progetto "Serra"/orto a scuola	Gruppo misto	Orientamento in uscita. Soggetti coinvolti: Scuola, Servizi sociali, Azienda accogliente e Famiglia. Strumento: protocollo.
Progetto "Preinserimento"	DVA iscritti al 1° anno	Accogliere i nuovi iscritti, su un percorso di 5/8 ore, concordato con la scuola media di provenienza, al fine di conoscere il nuovo studente.
Imparare l'italiano	Area BES	Acquisire la comprensione e l'uso della lingua italiana
"Aggiungi un banco in classe"	Docenti, famiglie, studenti e territorio	Organizzazioni di momenti di informazione e formazione sul tema dell'inclusività
Formazione informatica	DVA/DSA	Corso di formazione per ampliare le conoscenze applicative e l'uso degli strumenti informatici.
Promozione del "Patto di solidarietà per l'inclusività"	Area del disagio e svantaggio	Promuovere, con le associazioni del volontariato presenti sul territorio, accordi di programma finalizzati all'inclusione di studenti
Laboratorio teatrale	Gruppo misto	Promuovere l'inclusione
Formazione: Sportello didattico per docenti	Insegnanti , Educatori	Dare l'opportunità ai docenti specializzati di migliorare le conoscenze disciplinari su discipline didattiche diverse dalla propria abilitazione.

**Scheda di sintesi :Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo
anno scolastico**

Punti rafforzamento P.A.I. 2017/2018

Ambito interno:

- Condivisione progetto accoglienza tra docenti curriculari, docenti di sostegno ed educatori comunali (area educativa)
- Condivisione e armonizzazione progetto P.A.I. in ambito P.O.F.
- Organizzazione di momenti di sensibilizzazione sul tema della diversità sostenuta , anche dall'azione didattica –educativa programmata;
- Piano di formazione per docenti: adesione al piano di formazione CTS ambito 26
- Compilazione P.E.I. in I.C.F. : Adesione piattaforma COSMI “ Condivisione Online Strumenti Modelli Inclusivi”
- Riorganizzazione spazio GLHI

Ambito esterno:

- Convocazione di conferenze di servizio e promozioni di protocolli attraverso cui utilizzare risorse mirate messe a disposizioni da vari soggetti (Consorzio SO.LE)
- Area orientamento e dispersione.

Per la costruzione del presente P.A.I. sono stati coinvolti attraverso incontri a scuola i seguenti soggetti:

- Docenti e Famiglie
- Servizi di neuropsichiatria infantile (dott.ssa Vasile)
- Cooperative ed associazioni del territorio (Per il consorzio SO.LE dott.ssa Carbonero)
- Servizi sociali e piano di zona del legnanese
- Scuole medie del territorio
- Alcune aziende del territorio

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 03/ 06 /2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ____/ ____/2019

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno.